



Il presidente Campana insieme a Dalla Morà (a sinistra) e a Maioli

Confermato lo sciopero domenica in A e B
Una decisione unanime a Milano,
respinto un appello di Matarrese
Ma non si esclude un accordo dell'ultim'ora

Si ferma il pallone

Campana e calciatori non s'arrendono

Matarrese nervoso si trincerava nel silenzio stampa

PAOLO CAPRIO

ROMA Quando la notizia dello sciopero è arrivata in Federcalcio ci sono stati momenti di panico e di grande tensione nervosa. Il presidente Matarrese è andato su tutte le furie di fronte a quello che ha considerato uno sgarbo di Campana e della Associazione calciatori. S'è chiuso nel suo studio, negando a tutti, mentre il suo telefono diventava inaccessibile. Senza sosta i contatti con Nizzola, presidente della Lega prof e con i presidenti delle altre Leghe. Fuori del suo studio, i giornalisti, sempre più numerosi con il passare dei minuti. Un'attesa vana. Alle diciannove si presentava Antonello Valentini, capo ufficio stampa della Federcalcio con un laconico comunicato di cinque righe con il «senso» presidenziale. Ecco il testo: «Abbiamo risposto con stupore e con rammarico la volontà dell'Aic di confermare per domenica prossima lo sciopero in serie A e in serie B. Attendo dall'avv. Campana precisi chiarimenti in merito alla gravità di questa decisione». I giornalisti sollecitavano un intervento del presidente, ma era un tentativo inutile. «Non vuole aggiungere altro, non è nello spirito adatto», precisava Valentini, che poi si premurava di informare quali erano state le iniziative della Federcalcio per scongiurare lo sciopero. In mattinata, prima che l'Aic si riunisse in conclave, da via Alghese è partito un fax da Campana nel quale sono state ricordate tutte le voci del pacchetto dell'Aic con le intese raggiunte a Firenze nel febbraio scorso. Questo comprendeva la revisione dei parametri, dopo il sì al terzo straordinario, il blocco degli organici di serie C, la riduzione da 700 a 400 milioni della fidejussione per la serie C, la costituzione di un fondo di garanzia per i giocatori appartenenti a quelle società fallite, la presenza di un rappresentante dell'Aic agli esami delle situazioni societarie in difficoltà finanziaria ai fini dell'iscrizione al campionato, la rivedibilità di alcuni problematici del settore dilettanti (limite di età spostato da 25 anni a 27, e lo status dei fedelissimi, cioè quei giocatori che possono continuare a giocare, nonostante il superamento del limite di età, in virtù della lunga militanza nella stessa società che da quattro anni passa a tre). Infine l'insediamento nell'ordine del giorno del Consiglio Federale del 23 aprile della regolamentazione per quanto riguarda lo straniero in serie B, soprattutto per quelle società che dalla A retrocedono in B. Un lungo memorandum che però non ha raccolto i consensi di Campana e della Associazione, visto poi la drastica decisione presa. Comunque, in via Alghese, pur valutando la difficoltà del momento, si sono sforzati di essere ugualmente ottimisti. «Esiste ancora un margine per evitare lo sciopero», dice Valentini. Oggi ci sarà la seconda puntata. Quasi sicuramente il presidente Matarrese uscirà allo scoperto, dopo il multimedio di ieri.

L'assemblea dell'Aic ha votato all'unanimità per il blocco dei campionati di A e B domenica prossima. L'annuncio lo ha dato a Milano Campana rivelando che l'annunciata «ultima mossa» del presidente federale si è rivelata «generica e debole». L'Aic pretende il rispetto degli accordi fatti con Matarrese prima del consiglio federale sullo straniero in B e i parametri.

GIANNI PIVA

MILANO Questa volta lo sciopero annunciato non è rientrato e Campana ha raccolto il consenso unanime dei rappresentanti della stragrande maggioranza dei delegati per uno sciopero che punta l'indice accusatore contro i vertici dell'organizzazione calcistica, contro la loro credibilità, ponendo grossi dubbi sulla attendibilità del presidente federale Antonio Matarrese e sulla sua reale capacità di dirigere la federazione. «Scioperiamo perché non è stato rispettato un accordo precedentemente fissato. Non è la prima volta che questo accade, ma non possiamo accettare questi metodi». L'avvocato Sergio Campana non ha voglia di sorridere, non entra nel merito dei coinvolgimenti che decisioni sui

parametri o sugli stranieri provocano. «Da vent'anni noi abbiamo trattato e stipulato accordi con i presidenti federali che poi facevano approvare nei loro organismi questi impegni. Disparità di vedute tra Federazione e Leghe non è un problema nostro, ma del presidente federale. In realtà hanno continuato e continuano ad agire pensando di poter tener conto del nostro sindacato».

Lo scontro è frontale e dal sindacato pesante è l'accusa nei confronti della figura di Matarrese; si fa chiaramente capire che il presidente non è ritenuto in grado di imporre la sua volontà ai presidenti delle Leghe: «Avevamo accettato il terzo straniero in A a patto che non ci fosse quello in B ed al consiglio federale invece hanno deciso in questo senso. Matarrese aveva preso un impegno sui parametri ma Nizzola e la Lega di A e B non ne hanno voluto sapere. Noi pretendiamo che gli impegni raggiunti dopo lunga trattativa vengano rispettati». «Volevo insensibile? Io spero che domenica si giochi» ha poi aggiunto Campana e la stessa cosa aveva appena detto Serena, e con lui altri giocatori. Non è forse una rottura definitiva? Il problema è tutto nelle mani di Matarrese che deve essere in grado di fare un passo qualificante, garantendo che ci sarà la regolamentazione per bloccare i tre stranieri che l'anno prossimo scenderanno in B con la retrocessione del loro club. Ma i presidenti non ci sentono. Giovedì a Milano la Lega si riunisce, non si sa se Matarrese parteciperà, sarà un giorno di grande tensione. E saranno ore di grande tensione anche nei club dove sono già cominciati a muoversi e pressioni ed anche minacce nei confronti dei calciatori.

Soluzione impopolare e scelte obbligate

Il «sì» allo sciopero deciso dall'assemblea di Milano ha avuto sull'Italia del pallone l'effetto di un inatteso fortuale. Per l'opinione pubblica questa decisione arriva probabilmente a sorpresa anche perché mentre Aic, Federcalcio e Leghe si confrontavano erano altri i temi calcistici a tenere banco. Eppure questo sciopero è stato proclamato fin dal 29 febbraio. Quello che più sconcerta è che i dirigenti, i responsabili del governo calcistico, non siano stati capaci di porvi rimedio. In realtà il problema è che la decisa azione del sindacato calciatori ha fatto venire al pettine i nodi fitisimi dei rapporti di potere dentro alla Federcalcio uscita provata dalla dura lotta nella corsa alla poltrona di presidente che è certo stata costellata di tanti e forse incontrollabili impegni con i vari «grandi elettori».

I cinque punti della discordia

Questo è il testo dello accordo raggiunto tra Campana e Matarrese alla vigilia del Consiglio federale del 28 febbraio saltato poi per le decisioni prese dallo stesso consiglio («sì» allo straniero in B) e per la ribellione di Nizzola e della Lega sui «parametri».

1) Revisione del sistema dei parametri con l'emanazione di una nuova normativa da votare entro il 31-12-88 e in vigore dall'1-7-89 che adegui il regolamento italiano a quello francese con l'istituzione di «grandi» e «piccoli» di trattamento per i calciatori italiani e europei a fine contratto.

2) Mantenimento dell'organico del campionato di serie C2 con ripescaggio dall'interregionale di squadre in sostituzione di quelle eventualmente iscritte per motivi economici.

I presidenti giovedì tenteranno la pace

Dura è stata la replica di molte società, che hanno minacciato pesanti tagli economici e provvedimenti disciplinari ai calciatori

ROMA Lo sciopero proclamato dall'Associazione calciatori ha suscitato reazioni contrastanti nelle società. C'è chi fa l'appello al «buon senso» e chi parla di «decisione affrettata» ma che non prenderà provvedimenti disciplinari contro i giocatori che sciopereranno. C'è chi addirittura asserisce che «comunque domenica una squadra scenderà in campo». Ma vediamo in dettaglio le reazioni più significative.

VERONA - Il ds Mascetti ha dichiarato: «Aspettiamo giovedì. Comunque con lo sciopero il campionato subirebbe un duro colpo sotto l'aspetto tecnico e della sua regolarità». ROMA - Il presidente Viola è stato... virole: «Prima di azzardare un commento aspetto che tutti i presidenti tengano una linea unitaria. Escludo che ci possano essere iniziative isolate. Escludo anche che possa essere schierata una squadra giovanile. Ne risulterebbe falsato il campionato in una fase delicata, soprattutto per quanto riguarda le squadre che lottano per non retrocedere».

COMO - «Ci guarderemo bene dal mandare in campo una squadra di ragazzi per vincere a tavolino la partita. Speriamo comunque che sia possibile un accomodamento». PESCARA - Il presidente Scibilia ha dichiarato: «Non condivido la decisione. Non capisco perché anche nel calcio debba prevalere il costume italiano di ottenere per forza le cose con lo sciopero. Giovedì in Lega cercheremo di trovare una soluzione che eviti di falsare il finale di campionato. Sarebbe assurdo far scendere in campo le formazioni giovanili».

Schedine Rimborsati i soldi se non si gioca

ROMA Se non rientrerà lo sciopero dei calciatori, il concorso 34 del Totocalcio salterà. Il danno economico dovrebbe aggirarsi sui sessanta miliardi. Per il momento al Foro Italico attendono gli sviluppi della situazione, mentre al Totocalcio non sono stati ordinati stop. «Le ricevitorie hanno precisato il segretario generale del Coni Pescante stando accettando le giocate. Se le partite non verranno disputate verranno rimborsati i soldi. Oggi lo stato maggiorato confermato - ha dichiarato il disse Regalia - la giornata potrà essere recuperata in altre date, probabilmente in mezzo alla settimana».

I magnifici 11

Lorieri (Torino)	7
Bergomi (Inter)	6,50
Leoni (Casena)	6,62
Berti (Fiorentina)	6,87
Ferrari (Inter)	6,87
Josic (Casena)	6,82
Maragagnoli (Torino)	6,97
Giovannelli (Ascoli)	7
Van Basten (Milan)	7,25
Maradona (Napoli)	7,37
Vialli (Sampdoria)	6,82
A. Bigon (Casena)	

Calcio Galeone confermato dal Pescara

PESCARA Giovanni Galeone resterà ancora per un anno alla guida del Pescara. L'accordo è stato raggiunto ieri dal tecnico, dopo un colloquio di tre ore con il presidente del club abruzzese Pietro Scibilia. Dopo la firma, società e tecnico hanno gettato le basi per il futuro della squadra. Galeone ha chiesto la conferma dell'attuale rosa come premio per l'onorevole comportamento in un campionato estremamente difficile. In più ha chiesto un attacco che verrà acquistato all'estero. Per quanto riguarda Junior e Siskovic, vorrebbe la conferma di entrambi.

E dal bagaglio di Cancellotti spari il dritto

BELGRADO La sconfitta amarissima del «Pionir» non è decifrabile sul volto di Adriano Panatta, eccellente «capitano» di una truppa destinata alla disfatta e puntualmente travolta. Non si legge la delusione sul suo viso perché la notte l'ha svolta e perché, in fin dei conti, il vecchio campione sa fare due più due. Nella storia dei tre giorni pesano le polemiche sull'arbitraggio, ma non è giusto dire che si è perso per quello. Lo sa Adriano Panatta e lo sa pure il presidente della Feder-tennis Paolo Galgani che però ha ritenuto giusto dire che a Belgrado non vince nemmeno la Svezia. Ho trovato un paio di colleghi jugoslavi sinceramente addolorati dei favori dei vari giudici. «Bruno Oresar e Bobo Zivojinovic non ne avevano bisogno: avrebbero vinto comunque».

Il giorno dopo la batosta in Coppa Davis patita con la Jugoslavia, il «capitano» Adriano Panatta non fa drammi. Fa soltanto rabbia che si sia persa una partita che si poteva vincere anche bene, viste come si erano messe le cose fra Cancellotti e Oresar. Non sono mancate le polemiche per l'arbitraggio, ma non era un mistero che la Jugoslavia fosse la favorita. Eppure... ecco che questo «capitano» viene stigmatizzato dallo stesso «capitano» della squadra azzurra che aggiunge: «Cancellotti per arricchire la sua tecnica ha snaturato la sua arma vincente: il dritto».

prova che il punteggio sarebbe stato diverso da quello espresso dall'ultimo inutile singolare. Adriano Panatta conta molto su Omar Camporese, un ragazzo solido che non si muoverà mai con grande rapidità ma che - come dice il «capitano» - «ha un fucile in mano, non una racchetta». Deve farsi un po' di muscoli. Ma come testa c'è già. Interpreta la rabbia agonistica come qualcosa da sfogare a colpi di racchetta (ma non sulla testa degli avversari). In attesa che Omar cresca dovremo accontentarci di una situazione abbastanza deprimente con un numero uno pieno di talento ma pericolosamente sbilanciato ad accettare qualsiasi tipo di rissa in campo (fuori è un ragazzo delizioso). Si torna a casa con una sconfitta pesante che sarà trascritta negli albi d'oro con un punteggio cattivo. Si torna profondamente delusi. Fa bene Adriano Panatta a difendere i suoi giocatori, ma il moto come Francesco Cancellotti ha perso suscita più indignazione che rabbia. E si torna ai tornei, all'inesausto vagabondare da una città all'altra. Paolo Cané con la testa è già altrove, pensa - per esempio - ai Campionati Internazionali d'Italia, splendida estate per raccogliere gloria e soldi e certamente il bolognese riflettendo sul tuo che fu di Nicola Pietrangeli e di Adriano Panatta si sente attratto più dalla gloria che dai soldi. L'Italia del tennis cerca un eroe e a Paolo Cané brillano gli occhi quando si parla di un'eredità che nessuno ha raccolto.



È cinese la nuotatrice più veloce del mondo

Da ieri la nuotatrice più veloce al mondo è cinese e si chiama Yang Weny (nella foto). La ragazza-record ha nuotato infatti in 24 secondi e 98 centesimi i 50 metri stile libero, una performance realizzata nella giornata conclusiva dei campionati di nuoto asiatici svoltisi a Canton. Il precedente primato, realizzato il 23 agosto '86, apparteneva alla romena Tamara Costache che lo aveva realizzato a Madrid (25" e 28).

Italia-Germania Amarcord del trionfo Mundial

di quella celebre finalissima fra azzurri e Germania. Alla presentazione della partita (patrocinata dall'Unione Stampa Sportiva e organizzata dall'Inter per celebrare ufficialmente 80 anni di vita societaria), oltre a Bearzot ieri a Milano c'erano anche Orioli, Gentile, Paolo Rossi e Bergomi. Quest'ultimo però, impegnato con la nazionale in Lussemburgo, non giocherà l'incontro-revival. L'Italia dovrebbe perciò schierare Zoff, Gentile, Cabrini, Orioli, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Per la Germania invitati Schumacher, B. Forster, Briegel, Kalz, K.H. Forster, Stielike, Dremmler, Breiner, Fischer, Magath e Rummenigge.

Campionati Cart, l'8enne Andreotti batte anche il figlio

cuito di Phoenix (Arizona) la prima prova della stagione '88. Nella stessa gara l'italiano Teo Fabi, al volante dell'unico Porsche in gara, si è piazzato settimo a 8 giri dal vincitore. Ma la cosa più curiosa è che da tempo Andreotti corre anche contro il figlio Michael, il quale come in questa occasione (è arrivato terzo su una March-Coworth) spesso si fa battere dal padre.

Rush: «Volevo restare al Liverpool»

lese ha detto di aver fatto questa proposta al suo club prima di accettare la Juventus «ma il Liverpool, preoccupato per le perdite di incasso legate all'esclusione delle società inglesi dalle Coppe Europee, rifiutò. Ma a Liverpool ha aggiunto il nostalgico Jan - eravamo una vera squadra, molto unita».

L'Olimpica di Zoff domani contro l'Olanda

Zoff ha valutato le condizioni di De Agostini, Galli e Bria, leggermente infortunati: tutti e tre dovrebbero comunque farcela. Oggi il tecnico azzurro renderà nota la formazione prescelta. Sempre oggi giungeranno a Padova gli olandesi.

Corso-allenatori di Coverciano 218 candidati per 60 posti

solitario 60. In sostanza, vedremo una pesante «crematura»: gli allievi saranno sottoposti a un pre-esame e giovedì si sapranno i nomi degli ammessi. Tra i candidati, nomi noti come Zaccarelli, Filippi, Luppi e Guidetti. Ciascun corso prevede 140 ore di lezioni e tra i «professori» ci sono Vicini, Trapattini, Bianchi e Radice.

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.35 Oggi Sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.40 Pallavolo, da Modena, Panini-Maxicono finale spareggio per lo scudetto (possibile spostamento su Raidue). Raitre. 16 Fuoricampo: dall'Abetone, «Pinochello sugli sci»; Moto, da Misano, Europeo velocità 200 miglia. Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 23.35 Tmc Sport. Italia 7. Calcio, River Plate-Estudiantes. Telecapodistria. 13.40 Sportime; 13.50 Calcio, Gremio-Boca Junior (replica); 15.30 Juke Box; 16.10 Sport spettacolo; Football americano, Calgary-Winnipeg; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Kopertina; 20.30 Calcio, da Leeds, Leeds-Everton per Charles; 22.25 Sportime; 22.45 Tennis, Becker-Agassi (torneo Newsweek).